Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

La riqualificazione ambientale e paesaggistica di un'area degradata all'interno nel Promontorio del Gargano

La ricchezza ecologica e paesaggistica dell'area del Promontorio del Gargano rappresenta una componente fondamentale del patrimonio naturalistico e paesaggistico italiano. In particolare, il sito dell'ex cava Cisto si trova in un corridoio ecologico appartenente alle Rete Natura 2000, perimetrata all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e una Zona di Protezione Speciale (ZPS), nonché in una "Important Bird Area". Caratteristica, rispetto al resto della regione, è la presenza di diversi corsi d'acqua e di numerose sorgenti.

La vegetazione del Gargano presenta peculiarità dovute alla particolare geomorfologia del territorio e alla sua variabilità climatica. La presenza di una cava dismessa, per di più utilizzata come discarica abusiva, rappresentava un elemento di discontinuità rispetto alla ricchezza ecologica dell'area circostante, caratterizzata da sistemi forestali di grande valore paesaggistico, naturalistico e scientifico. Il paesaggio delle ex cave è solitamente identificato come un'area degradata, uno spazio inquinato, simbolo di azioni antropiche invasive. È il caso dell'ex cava Cisco, la quale, prima dell'intervento del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, rappresentava un detrattore del paesaggio, che impoveriva il valore naturalistico dell'area a causa dell'assenza di habitat dovuto all'inquinamento prodotto dai rifiuti scaricati abusivamente. In particolare, l'inquinamento del sito generava effetti ambientali negativi anche su elementi naturali più distanti, dal momento che il deflusso, favorito dalla mancanza di copertura di terreno e di vegetazione, trasportava sostanze in-

TEMI

AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

AREE PROTETTE AD ALTO VALORE NATURALE

Progetti che riguardano aziende agricole che operano in aree di alto pregio ambientale e che sono riuscite a trasformare i vincoli ambientali in opportunità di valorizzazione, fornendo anche servizi a turisti e cittadini, educazione ambientale, prodotti di qualità.

quinanti nei corsi d'acqua posti a valle, provocando indirettamente l'inquinamento di una zona umida di interesse naturalistico. L'ex cava ha rappresentato un'opportunità per valorizzare un sito da fruire pubblicamente, puntando, piuttosto che sul ripristino ambientale, sul recupero ambientale, adattando gli interventi a un luogo ormai fortemente modificato per mano antropica.

Il Progetto

L'intervento operato dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, attraverso i fondi del FESR ha consentito di ripristinare le funzioni ecologiche del sito, generando benefici apprezzabili nell'area stessa ma anche in aree più distanti attraverso effetti indiretti. Per il progetto sono state utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica, il cui principale scopo è ricreare le condizioni ideali per consentire lo sviluppo delle radici delle piante messe a dimora; queste, una volta sviluppate, sostengono il terreno per evitare i fenomeni erosivi. Il progetto ha previsto anche il rimboschimento attraverso la piantumazione di alberi e arbusti e l'ampliamento dei nuclei di macchia mediterranea. La scelta dell'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica presenta notevoli vantaggi rispetto a quelle tradizionali. Si tratta infatti di opere che hanno un carattere multifunzionale in quanto svolgono un'azione di consolidamento e di contenimento dei processi erosivi, di fornitura di habitat per le specie e una funzione estetico-paesaggistica. Rispetto a quest'ultimo aspetto, l'ingegneria naturalistica è in grado di rendere visivamente armoniche le opere di consolidamento rispetto all'ambiente circostante, sia nella fase iniziale, grazie all'uso di materiali naturali, sia nella fase avanzata, in cui la vegetazione si sostituisce alle strutture di sostegno. La progettazione dell'intervento ha tenuto conto dell'equilibrio ecologico dell'intera area in cui il sito è perimetrato, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone e materiali locali. Si può dire infatti che l'unità territoriale su cui l'intervento produce i suoi effetti è molto più ampia dell'area oggetto di recupero. Ciò è vero in particolare per il supporto alla biodiversità, per il miglioramento della capacità di ritenzione idrica del suolo e per il controllo dell'inquinamento del suolo provocato dai rifiuti che vi venivano scaricati. In questo contesto, la rinaturalizzazione dell'area sta giocando un ruolo fondamentale per il miglioramento dello stato delle acque sotterranee e dei sistemi acquatici superficiali posti a valle. A pochi anni dall'inizio dell'intervento si può notare come i processi innescati grazie agli interventi del consorzio stiano acquisendo "autonomia", sostituendosi alle strutture di sostegno del terreno.

Inoltre, è possibile apprezzare sia gli effetti prettamente ambientali dell'intervento, come l'attivazione di una sorgente e la presenza di nuove specie avifaunistiche, sia gli impatti sul miglioramento del paesaggio, al punto che risulta ormai difficile identificare elementi di discontinuità rispetto all'incontaminata area circostante. Interessante è anche l'utilizzo ottimale delle risorse nella fase di realizzazione dell'intervento, per il quale è stato utilizzato il terreno asportato da un sito circostante in occasione di un'opera di manutenzione a seguito di un'alluvione.

Gli ulteriori effetti dell'intervento

L'efficacia delle opere rende l'intervento un interessante caso dimostrativo di uso appropriato di tecniche di ingegneria naturalistica che, a differenza di quelle tradizionali, richiedono una maggiore conoscenza degli aspetti botanici e naturalistici. Non a caso il sito è utilizzato anche a scopo dimostrativo nell'ambito di cantieri didattici organizzati per la formazione di studenti universitari che studiano queste tecniche nell'ambito di specifici corsi di laurea e professionisti del settore agro-forestale.
La diffusione delle conoscenze sulle tecniche di inge-

gneria naturalistica è infatti uno dei punti di forza del Consorzio, promotore di attività divulgative e dell'istituzione della Sezione Pugliese dell'Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica (AIPIN). Il successo dell'intervento ha dunque le potenzialità di innescare processi virtuosi di diffusione dell'utilizzo delle pratiche in oggetto, risultando un esempio di come l'ingegneria naturalistica, se utilizzata correttamente, è uno strumento prezioso per il recupero ambientale persino di un'area degradata. La diffusione delle conoscenze sull'ingegneria naturalistica assume rilievo nell'ambito del contributo alle principali priorità politiche dell'UE, soprattutto con riferimento agli obiettivi stabiliti per mezzo del Green Deal Europeo in relazione alle Strategia per la Biodiversità e la Strategia per l'adattamento al clima. L'ingegneria naturalistica rientra infatti negli esempi di applicazione delle Nature Based Solution (NBS), oggetto di promozione e sviluppo da parte della Commissione Europea. Il carattere multi-funzionale di queste opere è un elemento di forza che le contraddistingue da quelle tradizionali, abbinando l'efficacia in termini di contenimento dei fenomeni erosivi ad altri impatti ambientali positivi, quali la depurazione del suolo dagli inquinanti, il supporto alla biodiversità e il miglioramento dell'estetica del paesaggio.

Non meno importante è il supporto ai servizi ricreativi, dal momento che il progetto ha previsto la costruzione di un'area di sosta attrezzata nello spazio antistante il sito, dotata di tavoli e panche e di tettoie in legno. Non mancano inoltre elementi accessori, quali cestini portarifiuti e segnaletica dedicata. L'area, così attrezzata, contribuisce all'offerta di servizi per turisti ed escursionisti che numerosi frequentano il territorio, contribuendo a intensificare la di rete opere che si prestano a migliorare la fruibilità del territorio.

A cura di Myriam Ruberto e Giuseppe Gargano Gennaio 2022

I numeri del progetto

415.000 euro. Finanziamento del Progetto definitivo per la realizzazione di "Interventi di recupero ambientale per il riutilizzo ecosostenibile della ex-cava Cisco, in territorio del Comune di Vieste" P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.4 "Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive

1 ha di superficie rinaturalizzata

4 tipologie di opere di ingegneria naturalistiche impiegate

9 specie vegetali impiegate

1 area di sosta attrezzata

Fonte: Intervista e sito internet